

CHI SIAMO

Il 15 novembre del 1994, dalle ceneri della Latteria Sociale che nei 100 anni precedenti aveva sostenuto la produzione casearia per le famiglie di Lozzo di Cadore, nasceva una nuova Associazione con scopi non più produttivi, ma culturali, finalizzati alla promozione e alla tutela della storia e delle tradizioni locali del Cadore. Per anni, l'Associazione ha gestito un Museo della Latteria che perseguiva gli scopi di testimonianza storica del passato produttivo. Nel 2022, nella nuova pelle di Latteria Sociale APS, la musealità si espande, esce dalle sale e diventa MATeL (Museo delle Attività di Trasformazione e del Latte) intraprendendo un percorso di evoluzione che guarda con sempre maggior interesse alle scuole per raccontare ciò che è racchiuso nel passato, facendolo però con linguaggi nuovi, innovativi ed esperienziali.

"Una proposta immersa nel patrimonio delle Dolomiti UNESCO"

CONTATTI

Se sei un dirigente scolastico o un docente interessato a conoscere meglio la nostra proposta di esperienza culturale, nel contesto delle Dolomiti Unesco, non esitare a contattarci per ricevere il più ampio kit di presentazione delle iniziative.

-  (+39) 379 239 4964
-  segreteria@matelcadore.it
-  www.matelcadore.it



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MINISTERO
DELLA
CULTURA

INVITALIA



Latteria Sociale APS

**MATeL - Museo delle
Attività di Trasformazione e
del Latte**

**Un percorso
per le scuole
tra tradizione
e innovazione**

Progetto sostenuto e
finanziato con fondi del Piano
Nazionale di Ripresa e
Resilienza (PNRR) TOCC Digitale



Il Museo, nel suo corpo centrale, si compone di due parti. La prima che si sviluppa al piano terra, nelle sale in cui un tempo operava il casaro, raccoglie le attrezzature che venivano utilizzate nella realizzazione dei prodotti caseari. Con un allestimento ammodernato nel 2010, propone un percorso nella vita di quelli che erano l'allevamento e la monticazione, fino a giungere alle tecniche di produzione di formaggio (*formai*), ricotta (*puina*) e burro (*butiro*).

Una seconda parte è al primo piano dello stesso edificio in cui è in corso di potenziamento una sala polifunzionale dove, dalla prossima primavera, sarà possibile partecipare a laboratori e dimostrazioni nonché a seminari e proiezioni su svariate tematiche.

Da qui potranno essere scoperti e introdotti nuovi luoghi oggetto di esperienze libere o guidate.

IL MUSEO DIFFUSO



Un museo che esce dalle stanze e che, con visite guidate, porta a scoprire la Roggia dei Mulini dove la potenza dell'acqua del torrente Rio Rin muove le ruote che generavano la forza motrice utile a opifici e macine.

Si paleserà il fascino della vecchia centrale idroelettrica dei primi anni del '900, esempio di archeologia industriale ancora funzionante, benché non più allacciata alla rete.



LABORATORI E DIMOSTRAZIONI

L'esperienza di visita potrà essere fissata nella memoria con la partecipazione a laboratori e dimostrazioni, proposti per interessare ciascuna fascia di età dei cicli scolastici e con cui si sperimenterà la trasformazione della materia.

LE TECNOLOGIE DIGITALI NEL RACCONTO DEL PASSATO

La progettualità in corso – finanziata con fondi che il PNRR ha reso appositamente disponibili per la digitalizzazione dei siti della cultura – con la prossima primavera porterà ad avere un nuovo e importante strumento di racconto, rivolto a chi è nativo digitale.

Si potrà vivere l'esperienza di osservare gli oggetti presenti nel museo e, attraverso tablet e/o smartphone, scoprire il loro utilizzo, applicando tecniche di Realtà Aumentata (AR).



Sarà anche possibile avere un quadro di conoscenza sui principi della tecnologia utilizzata con un viaggio nel "dietro le quinte".

"Raccontare il passato con strumenti e linguaggi di oggi"